



L'INTERVISTA

Basta con i al pronto soc

“ La nostra struttura è sorv
persone, con 282 medici e 498 i

“ Il reparto è affollato di gente con malattie banali curabili sul territorio ”

Lil direttore sanitario è una figura che appare e non appare in una struttura ospedaliera mastodontica quale il Cardarelli, diventato complesso ospedaliero, abbracciando anche Larino. In genere viene a galla quando si accendono le polemiche e affiorano le magagne. Una specie di parafulmine a tutti gli effetti. Dal 1995 al 2000 Di Marzio fa l'incaricato, per diventare di ruolo nel 2000. Le sue mansioni sono molteplici, come si evince leggendo un'intera pagina scritta a caratteri piccolissimi che ci mostra.

Per conoscere più notizie

sul direttore e addentrarci nelle problematiche dell'ospedale più grande della regione, ove si muovono 1026 addetti, siamo andati a trovarlo nel suo ufficio al secondo piano di Tappino, dopo aver preso un veloce appuntamento con le sue due gentilissime segretarie, molto utili anche durante il corso dell'intervista per fornire numeri e precisazioni.

Direttore Luigi Di Marzio quanti medici ci sono al Cardarelli?

Credo 250, ma tra qualche istante le farò sapere con precisione il numero. Che puntualmente arriva dopo aver fatto una telefonata,

282. Con la quale apprendo anche il numero degli infermieri: 498.

E' vero che il direttore sanitario è una specie di parafulmine?

Direi proprio di sì. Gli strali si abbattono quasi sempre sulla mia testa, avendo in carica tutte le responsabilità di governo del sistema.

Ma ha sempre a disposizione lo strumento per esercitare questo ruolo?

Mi avvalgo della capacità di non rispondere.

Prima di fare il burocrate che specializzazione esercitava?

Ho fatto il medico di igiene e prevenzione. Mentre ora aggiungo anche le mie docenze universitarie.

Quanti posti letto ha il Cardarelli?

365 a Campobasso e 56 a Larino, visto che anche quell'ospedale fa parte della nuova struttura che va sotto il nome di Complesso ospedaliero. I posti letto, secondo i nuovi ordinamenti sono notevolmente diminuiti. Una volta ne avevamo anche 650. Troppi, francamente.

Spesso il Cardarelli balza in cronaca per le doglianze della gente per la lentezza del pronto soccorso. Perché tante disfunzioni?

Per l'eccesso di pazienti. I codici bianchi affollano il reparto.

Che cos'è un codice bianco?

Una situazione patologica lieve, magari anche una semplice febbre di un bambino: le mamme si preoccupano e invece di andare sul territorio corrono a curarlo in ospedale.

Si parla sempre di carenza di personale. Quanti medici ci sono al Pronto soccorso?

Un primario nella persona del dottor Angelo Camillo di Larino e 11 medici.

E le sembrano pochi?
C'è da precisare che tre di loro sono inidonei e quindi sono stati spostati in astanteria. E poi bisogna fare i conti con le risorse che sono diminuite.

Quanto costa il pronto soccorso?

E' la voce più alta del sistema. E questo spiega tante cose.

Quali, ad esempio?
La nostra lotta impari con la Cattolica che oltre a non avere il peso e i rischi del pronto soccorso ha la facoltà di scegliersi gli ammalati e le cure più costose, in modo da far aumentare il DRG.

Da quel che s'è capito con la Cattolica il rapporto non è cordiale?

Siamo concorrenti, nessuno può negarlo. Loro fanno certe cose, a noi tocca

codici bianchi SOLLECORSO

verretta da 1026
3 infermieri

curare tutte le patologie,
nessuna esclusa.

Quindi per La Cattolica c'è la possibilità di scegliere il paziente migliore?

Proprio così. E rispetto a noi ha un'ospitalità alberghiera migliore, potendo contare su una struttura più nuova e quindi con maggiore appeal.

E le eccellenze?

Ci sono anche da noi.

Ma, intanto molti direttori sono andati via.

E' nelle cose, i medici maturi giunti a una certa età debbono lasciare. Ma li stiamo rimpiazzando al meglio.

Che cosa vorrebbe far capire ai molisani?

Che l'ospedale non serve tenerlo sotto casa. Così facendo aumentano enormemente i costi a scapito della qualità, perché ci vorrebbero risorse infinite.

E che altro?

Di ricorrere al pronto soccorso quando serve. Per le banali malattie ci sono i medici di base sul territorio.

(ge.ve.)



*Una volta
i posti letto
erano 650 oggi
sono scesi
a 365 nel capoluogo
e 56 a Larino ”*

Il direttore sanitario del Cardarelli, Luigi Di Marzio

“ *La Cattolica è sgravata dei costi del pronto soccorso e si sceglie gli ammalati migliori mentre a noi toccano tutti* ”

Succede al Cardarelli

Otto direttori di reparto hanno lasciato il servizio

Un vero e proprio esodo s'è verificato al Cardarelli, tra l'indifferenza generale. Nello spazio di pochi mesi hanno lasciato il servizio diversi direttori di reparto. Favoriti anche da uno scivolo (rottamazione) che ha consentito loro di intascare una bella cifretta oltre alle spettanze di trattamento di fine rapporto. Nessuno ne ha parlato. Facendo passare la cosa come un fatto di routine. Eppure di sanità si discute sempre più spesso. E, ci par di capire, che al di là delle strutture la sanità, buona o cattiva, sia determinata dalla bravura e dall'umanità del medico.

E' appena il caso di ricordare che sono stati otto direttori a lasciare i reparti: Savino Berardi (Chirurgia), Erennio Ciotoli (analisi), Paolo Mescia (gastroenterologia), Giuseppe Buongusto (medicina), Giovanni Di Iorio (anestesia), Gianfranco Lombardi (oculistica), Giovanni Mastrogiuseppe (otorino). A questi bisogna aggiungere anche Guido Perrella, specialista in endocrinologia, mentre da ortopedia è uscito Fabrizio Fascione che ha raggiunto Chieti.

Va detto che si tratta di medici di valore che hanno lasciato la strut-

tura, tutta gente di esperienza che ha dato prova di essere all'altezza del compito.

C'è altro: altri medici stanno per seguire i colleghi che si sono collocati a riposo. Si tratta di Serpone e Manlio Mastrogiuseppe (oculistica), Pastò (nutrizione clinica), Silvano Tomasso (chirurgia vascolare), Peppe Cimino (trasfusione).

Non tutti i medici fuoriusciti sono stati rimpiazzati. Ad esempio Ciotoli è stato sostituito da Cimino che conserva anche la direzione di transfusione. A otorino è stato promosso Antonio Carissimi e Romeo Flocco è il reggente di anestesia; al posto di Berardi è arrivato da Larino Giovanni Fabrizio, mentre il professore universitario di Napoli Nicola Ferrara è subentrato a Buongusto a medicina. E' tutta da scrivere la storia di gastroenterologia in cui hanno tolto i posti letto e nessuno ha quindi sostituito Paolo Mescia. Dopo il declassamento anche oculistica è un po' allo sbando. Va anche aggiunto che la perdita di Guido Perrella non è stata colmata. Né a livello qualitativo né numericamente, aprendo un preoccupante vuoto all'interno della struttura. *(ge.ce.)*

*Berardi,
Ciotoli,
Mescia,
Buongusto,
Di Iorio,
Lombardi e
Mastrogiuseppe
si sono messi
a riposto,
mentre
Perrella
non è stato
rimpiazzato*



di *Stella Bedoia*

Il malato è l'Ospedale

Guardate come è ridotto il Cardarelli, punto di riferimento della Sanità molisana

Le foto che vi proponiamo in pagina, riassumono la situazione statica e strutturale dell'Ospedale Cardarelli di Campobasso. Le lesioni determinate da infiltrazioni, usura e mancanza di interventi adeguati, ha portato ad una situazione critica, preoccupante, con pilastri infiltrati, ferri scoperti e arrugginiti, in alcuni punti già piegati, pannelli di copertura che cominciano a non avere più la necessaria aderenza alla struttura in cemento armato. Preoccupante lo stato del tetto che, oltre al massetto degradato,

presenta una copertura fragile come dimostra una delle foto, in cui la grondaia di scolo è legata da un tirante d'acciaio. Anche le travi hanno bisogno di interventi, ad ogni ordine di altezza.

Le immagini dimostrano che sono stati eseguiti interventi tampone, per scrollare le parti ammalorate da frammenti pericolanti che avrebbero determinato danni a persone o cose. Sono pertanto necessari interventi urgenti sulla statica, per ristabilire la tenuta strutturale dell'Ospedale. Basta alzare il capo per verificare come l'intero complesso ospedaliero sia nelle condizioni mostrate dalle foto.

Il che significa che per salvare il malato Cardarelli, bisognerà investire molti milioni di euro.



Ferri a vista su pilastro



Lo stato dell'ingresso secondario



Pilastro infiltrato



Le travi superiori danneggiate

La struttura è in condizioni statiche precarie ed ha bisogno di interventi profondi e urgenti



Il tetto rovinato e la grondaia tenuta da un tirante d'acciaio